

nel  
**Lazio**



**I Borghi  
più belli  
d'Italia**

**CLUB DEI BORGHI PIÙ BELLI D'ITALIA**

Nato nel 2001 su impulso della Consulta del Turismo dell'Associazione dei Comuni Italiani (ANCI), il Club dei Borghi più belli d'Italia è sorto dall'esigenza di valorizzare il grande patrimonio di Storia, Arte, Cultura, Ambiente e Tradizioni presente nei piccoli centri italiani che sono, per la grande parte, emarginati dai flussi dei visitatori e dei turisti. Si tratta dell'Italia minore, quella a volte più sconosciuta e nascosta, ma che rappresenta al meglio il dipanarsi della nostra storia millenaria, e dove è possibile trovare quelle atmosfere, quegli odori e quei sapori che fanno diventare la tipicità un modello di vita che vale la pena di "gustare" con tutti i sensi.

**CLUB OF THE MOST BEAUTIFUL  
VILLAGES IN ITALY**

Founded in 2001 by the Council for Tourism of the National Association of Italian Communes (ANCI), the Club of the most beautiful Villages in Italy was created with the aim to promote the fantastic heritage of History, Arts, Culture, Environment and Traditions of small Italian villages, which are mostly excluded from the main tourists itineraries. This is another face of Italy, which is often hidden and unknown, but which better represents our millenary history, where you can find atmosphere, smells and tastes that make up our typicalness and which are worth feeling with all your senses.



Il Club dei Borghi più Belli d'Italia è membro di **Symbola** - Fondazione per le Qualità Italiane

# San Donato Val di Comino

## BORGI D'ITALIA

# San Donato Val di Comino, *terra di passo*

**ADDOSSATO ALLE PENDICI DELL'APPENNINO, IL BORGO È UN LABIRINTO DI PIETRA CARATTERIZZATO DA TORTUOSE STRADINE, VICOLI E PASSAGGI COPERTI**

di Umberto Forte



www.ecostampa.it

**S**an Donato è un borgo di case antiche, addossato alle pendici dell'Appennino, sulle rupi di Monte Pizzuto, coperto di boschi di faggi. A sud si apre come un catino la Val di Comino, con le sue stradine sterrate, e il verde e il giallo cangiante dei campi; a nord, di là dai monti, ecco la riserva del Parco Nazionale d'Abruzzo, nel suo versante laziale. Immerso in questo paesaggio, a 700 metri di quota, il borgo è un labirinto di pietra caratterizzato da tortuose stradine, vicoli, piazzette, passaggi coperti – *spuor'* in dialetto – in un perfetto disegno medievale.

**TRA VICOLI E PASSAGGI COPERTI.** Salendo per Via Maggiore, si incontra la pietra detta *"dello scandalo"* (XVI sec.) perché vi si sedeva sopra il debitore insolvente. Alla fine della strada s'incrocia lo *spuor'* di Fra Tommaso, illustrato – come altri passaggi coperti – da due pitture sulla vita del frate. Superata Piazza Coletti con la sua meridiana (1891) si sale per via Orologio e si entra nel borgo medievale attraverso Porta dell'Orologio (XIII sec.). La leggenda attribuisce le tre croci sotto la porta a tre briganti qui impiccati nel XVI secolo.

Ripide scalinate e vicoli ricchi di mistero portano a Largo San Donato, cuore dell'antico castello. Qui si trova il Santuario di San Donato, che prende origine dalla piccola abbazia benedettina citata in un documento del 778, e in seguito ampliato e rimaneggiato fino ad assumere l'aspetto attuale, per lo più settecentesco. L'interno, a tre navate, ha volte decorate con stucchi, fregi e dorature. Gli affreschi di Gaspare Capricci (XVIII sec.) illustrano episodi della vita del martire aretino. A guardia del Santuario e dell'intero paese si erge la Torre (XIII sec.) costruita dai conti d'Aquino.

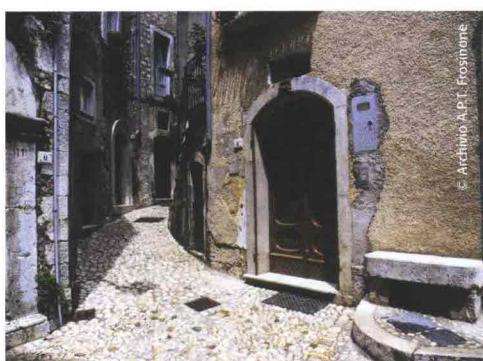
Prima di ridiscendere verso il Santuario, è bene lasciarsi avvolgere dall'atmosfera dell'agglomerato più antico, Cannesse, dei vicoli



e degli *spuor'*, come quello delle Origini, che con le sue travi di legno è uno dei più belli.

Si esce dal *castrum* attraverso l'Arco di San Donato (XIV sec.), la cui struttura a sesto acuto è tipica del tardo gotico; poi si scende lungo via Pedicata fino al Duomo, di origine trecentesca ma ampliato nel Settecento. Da notare l'artistico coro e il pregiato organo a canne; sotto l'altare maggiore, un'urna di vetro custodisce il corpo di Santa Costanza.

Di fronte al Duomo fa bella mostra di sé Palazzo Quadrari (XVIII sec.), con la sua fac-



© Archivio A.P.T. Frosinone

ciata ottocentesca e le epigrafi romane lungo la parete dello scalone d'onore. Da notare, passeggiando nel centro storico, le chiavi di volta che adornano i palazzi: piccole opere d'arte che identificano il ceto sociale della famiglia. E i mascheroni dipinti sui portali, che avevano lo scopo di allontanare il "monacello", il folletto locale, presente nel folclore meridionale.

Ridiscesi per via Duomo, si prosegue lungo via Annunziata, Largo Lago – nei cui pressi si trova Palazzo Tata-Perrelli, rara traccia della presenza asburgica nel Mezzogiorno d'Italia – via Belfiore, piazza Libertà fino a Piazza IV Novembre, dove si visita la Chiesa del Convento, restaurata dopo il terremoto del 1984; infine, Villa Grancassa, costruita agli ini-

zi dell'Ottocento e oggi trasformata in albergo.

**OLIO, FORMAGGI... E CIPOLLE.** L'olio è legato a San Donato dal Medioevo, quando i monaci benedettini lo producevano nei terreni intorno alla torre. Tipica del posto è l'oliva "marina", importata dalla famiglia De Marina nel XVI secolo dalla Spagna. Ottimi sono anche i formaggi, di pecora e di capra: dalle ricottine fresche all'eccellente *Marzolina di San Donato*, che oggi è Presidio Slow Food e un tempo si produceva solo nel mese di marzo (da cui il nome), nel primo periodo di lattazione della capra. Deve stagionare qualche giorno su graticci di legno e maturare un paio di mesi in barattoli di vetro. Tipica del borgo è la *cipollata*, un piatto unico (cipolla, formaggio e uova), che trionfa nella festa di Santa Costanza, protettrice delle single che qui chiamano simpaticamente "cipolle". Altre specialità sono la minestra di verdure, le spuntature di maiale, il contorno di rape e patate; i bucatini ai carciofi, il *cussitt* oppure *t'stuccia d'agnello*, verdure selvatiche e, come dolce, la *pigna* o le sfogliatelle, tipiche di Pasqua. ●

© Archivio A.P.T. Frosinone

## San Donato Val di Comino, Land of Passage

**S**an Donato is a village of ancient houses leaned on the slopes of the Apennines, on the cliffs of Monte Pizzuto, covered by beech forests. The Val di Comino opens southwards as a bowl, with its tiny country streets and prismatic fields of green and yellow; northwards, beyond mountains, there is the wilderness of the National Park of Abruzzo, in its Lazio side. Inside this landscape, at 700 m. of altitude, the village is like a labyrinth of stone characterized by winding tiny and narrow streets, small squares, covered passages – *spuort* in local dialect – in a perfect medieval design.

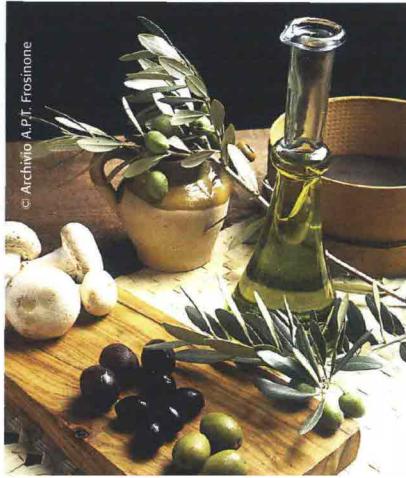
**NARROW STREETS AND COVERED PASSAGES.** Going up Via Maggiore street, we meet the stone called of the scandal' (the 16th century) because the insolvent debtor had to be seat on it. At the end of the street we intercross the *spuort* of Fra Tommaso, illustrated – such as other covered passages – by two paintings showing the life of the monk. Once you surpass Coletti square with its meridian (1891) you go up via Orologio street entering the medieval village through *Porta dell'Orologio* (the 13th century). The legend says that three crosses under the gate can be attributed to three bandits that were hung here in the 16th century.

Steep staircases and alleys rich of mystery, lead up to *Largo San Donato*, the heart of the ancient castle. Here, there is the Sanctuary of San Donato, that has its origin from little Benedictine Abbey mentioned in a document in 778, and afterwards enlarged and modified until it assumed the actual aspect, similar to the one it had in the 17th and 18th century. The internal of the Sanctuary, with a nave and two aisles has a vault decorated with plastering, friezes and gilding. The wall paintings of Gaspare Capricci (the 18th century) show life episodes of the martyr from Rieti. The Tower (the 13th century), that guards over the Sanc-

**Leaned on the slopes of the Apennines, the village is like a labyrinth of stone characterized by winding tiny, narrow streets and covered passages**

tuary and the whole countryside, was built by Counts of Aquino.

Before coming back to the Sanctuary, it is beautiful to feel embraced by atmosphere of the oldest Cannesse agglomerate, its alleys and 'spuort', such as one of Origini, that with its wooden girders is one of the most beautiful. You exit *castrum* through the San Donato Arch (the 14th century) whose ogive structure is typical for the late gothic period. Following the itinerary, you can come down along via Pedicata street to the Duomo, with its origins from the 14th century but enlarged in the 18th century. The artistic chorus and the valuable pipe – organ are to be noticed. Under the big altar, a glass urn preserves the body of Saint Costanza.



© Archivio A.P.T. Frosinone

## LA GUIDA "I BORGHI PIÙ BELLI D'ITALIA".

È disponibile la Guida "I Borghi più Belli d'Italia". Un vademecum essenziale per conoscere gli angoli meno noti – ma non per questo meno suggestivi – della nostra Bella Italia, tra siti ricchi di storia, arte, cultura, tradizioni popolari. Una Guida che offre informazioni di carattere pratico, dà indicazioni sui luoghi – rocche, castelli, mura, incantevoli approdi – più suggestivi da vedere, su strutture alberghiere, B&B, agriturismi, ristoranti, trattorie, botteghe in cui acquistare prodotti tipici.



La Guida può essere acquistata sul sito [www.editriceromana.com](http://www.editriceromana.com). È disponibile anche la **versione in inglese**, a € 18,00 + spese postali, da richiedere direttamente al Club dei Borghi ([info@borghitalia.it](mailto:info@borghitalia.it)).

## THE GUIDE "THE CHARME OF HIDDEN ITALY".

**ITALY".** The Guide 'The Charme of Hidden Italy' is available. It's an essential guidebook for discovering the less well-known – but not less evocative – corners of Italy and includes sites rich in history, art, culture and popular traditions. It's a guide which offers practical information, gives suggestions for the most evocative places – fortresses and castles, city walls and enchanting destinations – to see but also on hotels, B&Bs, farm holiday centers, restaurants, trattorias and shops where traditional products can be bought. The guide is available on-line: [www.editriceromana.com](http://www.editriceromana.com). The English version, € 18.00 + p&p, can be obtained directly from the Club dei Borghi ([info@borghitalia.it](mailto:info@borghitalia.it)).

In front of Duomo there is beautiful Quadrri Palace (the 18th century) with its facade from the 19th century and Roman epigraphs along the wall of the 'stairs of honour.' You have to notice, walking in the old town centre, the keystones that decorate palaces: little works of art rich of symbolism that identify the social class of the family. And the mascaron painted on the doors, that had the aim to move away the 'monacello,' local elf, that is still present in the southern folklore. Then you walk along Duomo street, and Annunziata street, Largo Lago square – where nearby you can find Tata-Perrelli Palace, a rare trace of the Habsburg presence in the south of Italy, Belfiore street, Della Libertà square up to IV Novembre square, where you can visit Del Convento church, restored after the earthquake of 1984. Your itinerary finishes at Villa Grancassa, built at the beginning of the 19th century and today transformed into a hotel.

**OIL, CHEESE... AND ONIONS.** The oil production is linked to San Donato from the Middle Age, when it was produced by Benedictines monks in the grounds around the tower. The 'marine' olive is typical for this place, imported by the De Marina family in the 16th century from Spain.

The cheese of sheep and goats are excellent too: from fresh ricotta to the excellent *Marzolina* of San Donato that today is the 'Slow Food Presidium.' That cheese once a time, was produced only during the month of march (that explains the name), in the period of first goat lactation. It must mature only for few days on wooden planks and then for couple of months in a tin made of glass.

The local dish is the 'cipollata,' a single course (onion, cheese and eggs), that triumphs during the feast day of Santa Costanza, the procress of single women that here are called in a funny way, onions. Other dishes: soup of vegetables, pork cuts, contour of turnips and potatoes; 'bucatini' pasta with artichokes, *cussitt* or *t'stuccia* of lamb, wild vegetables and for a cake 'pigna' or puffs (the Easter menu).